

## I Sacri di Enrico Montonati

una mostra nella sala Calletti

di Ornella Bertoldini



*Claudia Gnemmi, Daniele Colombo ed Enrico Montonati all'inaugurazione*

Sabato 3 dicembre, l'assessore alla cultura Claudia Gnemmi con Daniele Colombo che ha curato l'introduzione, ha inaugurato la mostra "I Sacri di Montonati" nella Sala Polivalente Calletti accanto alla Biblioteca Comunale, che rimarrà aperta fino al prossimo 7 gennaio. Ciò che colpisce subito entrando nel salone espositivo, come aveva già sottolineato Colombo tempo fa, sono i colori,

la luce, le tinte e le diverse tonalità in un crescendo armonico con il quale l'artista esprime il proprio sofferto creativo. Ne è un'altra dimostrazione la scelta del quadro rappresentativo della mostra: una tenera, calda natività divenuta anche simbolo del periodo natalizio castellettese. Ne "I Sacri" prevale comunque anche il senso di dinamicità dettato dai drappeggi delle vesti come in "Giobbe e l'Angelo". Daniele Colombo riscopre un

Montonati cresciuto nel rispetto e nell'amore per ciò che era attorno a lui, valori che si trovano nella sua arte pienamente dopo un lungo percorso artistico ed esistenziale. Anche in questa occasione si rinnova il suo particolare modo di osservare l'umanità che all'inizio si accentrava sull'emarginazione raffigurata per esempio in clochard e derelitti. Colombo descrive oggi il significato della mostra come "uno stile artistico personale andato a raffinarsi ulteriormente perché la grande capacità innata si è consolidata sempre di più grazie anche all'utilizzo di un linguaggio lineare ma preciso e privo di qualsiasi forma di manierismo". Enrico Montonati, castellettese d'adozione, è nato a Sesto Calende nel 1938. La passione per la pittura lo accompagna da sempre per cui ha seguito studi finalizzati alla realizzazione del suo sogno: dipingere. Ha studiato pertanto al Liceo Artistico "Beato Angelico" di Milano e all'Accademia di Belle Arti di Brera. Negli anni cinquanta inizia la sua esperienza artistica attraversando l'Italia come un globe-trotter, la tavolozza dei colori sempre pronta, visitando i musei e le pinacoteche che incontrava. Poi dal 1965 ha iniziato a partecipare a mostre e concorsi fino ad arrivare oggi ad essere uno dei più importanti artisti di Castelletto Ticino.